

Traslitterazione

(per più dettagli scaricate il foglio sulla Traslitterazione dalla mia pagina sul sito Lingue)

Ci sono certe norme per la trasformazione di parole russe scritte in cirillico a parole russe scritte in caratteri latini. Non tutte le traduzioni che leggerete utilizzeranno le stesse norme e quindi vedrete delle variazioni.

Comunque, la traslitterazione scientifica corretta (che dovrete utilizzare voi) prevede:

Č = la lettera Ч che si pronuncia come "ci" in *ciao*

Š = la lettera Ш che si pronuncia come "sc" in *scendere*

ŠČ = la lettera ШЧ che si pronuncia come una lunga "sc" come in *sciti (sscciti)*

C = la lettera Ц che si pronuncia come "z" in *pizza*

CH = la lettera X che si pronuncia come "ch" in *Bach*, dalla gola

Ž = la lettera Ж che si pronuncia come "j" in *jeune* (francese)

' (**apostrofe**) = la lettera ь che non ha un suono suo, ma che indica la palatalizzazione della consonante precedente.

- Esempi di diversi stili di traslitterazione per Чехов:

Čechov (ital. giusto)

Cechov (ital. su una tastiera senza č che mi basta per una ricerca in biblioteca)

Chekhov (ingl.)

Tchekoff (fran.).

- E per Чайковский:

Čajkovskij (ital. giusto)

Tchaikovsky (fran./ingl.)

- Č, š, ž si trovano sulla tastiera lituana! Č=2 Š=6 Ž= -/+ (o simile)

Ahimé, il problema di E

E (alfabeto latino) = sia la lettera **E** che la lettera Э (alfabeto cirillico)

e quindi non si capisce sempre se rappresenti il suono "ye" come *yes* oppure "e" come *Empoli...* ma generalmente si tratta di **E/ye** (scritto anche "je"), perché **E** è una lettera comune mentre Э è molto più raro. In più, **E** può anche rappresentare il suono "yo" (vedi sotto).

Ahimé, il problema del suono **YO**

Il suono "yo" o "jo" (come in *yo-yo*) può essere indicato in traslitterazione dalla lettera cirillica Ё (dove si capisce che bisogna dire "yo") oppure dalla lettera cirillica E (senza i due puntini, dove sembra un **E** normale e quindi se non sappiamo già come si pronuncia, non capiremo dalla traslitterazione).

Esempio: possiamo scrivere **Petr** e **Fedor** così, ma in entrambi casi, la lettera **E** nasconde un "Ё", cioè il suono "yo", e quindi se scriviamo Ё, capiamo meglio: **Pëtr**, **Fëdor**). A volte i traduttori scrivono perfino "jo" (Pjotr, Fjodor), che è un modo efficace di suggerire il suono giusto, ma purtroppo non corrisponde al metodo scientifico della traslitterazione che dovrete utilizzare voi. [Questa situazione un po' confusionale è uno dei motivi che i traduttori a volte preferiscono altri approcci. Chi approfondisce la fonologia o la fonemica russa troverà altri sistemi più adatti all'esaminazione della struttura della lingua russa, ad es. la trascrizione fonologica o fonemica, che sono metodi più precisi per evidenziare la vera struttura della lingua che giace sotto queste lettere. Ma fuori dell'aula linguistica si utilizza di norma il sistema di traslitterazione spiegata sopra qua anche se ha certi difetti.]

alcune parole russe che spesso non sono tradotte in testi letterari in italiano (e ci saranno anche altre):

dàcia (meglio: **dača**)

isbà (meglio: **izbà**)

bàrin

bàtuška

màtuška

mužik

tovàrišč

zar (russo: car')

Si dice anche "zarina", ma la vera parola russa è "**zarica**" [meglio: carica] – dove, come nella traslitterazione in generale, la lettera "c" rappresenta il suono rappresentata da "z" italiana di "pizza")

mentre ci siamo, qualche antica misura:

verstà (pl. **věrsty**) – circa 1 km

pud – circa 16,5 k

aršin – circa 70 cm

sagèna (meglio: **sažen**) – circa 2,10 cm (= **3 aršina**)

parole che si traducono, ma che spesso significano qualcosa diversa in russo:

villaggio, anima